COPIA DELL'ISTRUMENTO DI NOTORIETÀ, E DI DISDETTA DEL 1835 SU' LA...

COPIA

DELL' ISTRUMENTO DI NOTORIETA',

E DI DISDETTA

DEL 1835

SU' LA REINTEGRAZIONE DELLA FAMA
E DELL' ONORE

DEL REVERENDO SACERDOTE

D. GIO. CRISOSTOMO DEL FATTORE

DEL COMUNE DI SCANNO

CONTENENTE DICHIARAZIONE
D' INNOCENZA.

CERTIFICATO DELL' ARCIVESCOVO DI CHIETI

FERDINANDO II.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DI GERUSALEMME ec.

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

A TUTTI LI PRESENTI, E FUTURI SALUTE.

NUMERO 29 DEL REPERTORIO

REGNO DELLE DUE SICILIE

Oggi li 12 del mese di Febbraro 1835 regnando Ferdinando II. -- Innanzi a me notaro Loreto Felice fu Tommaso residente nel Comune di Bugnara, ed in presenza de' testimonî quì presenti appreso descritti, si è volontariamente presentata Carmela Casasanta filatrice domiciliata nel Comune di Scanno non maritata, cognita a me Notajo, ed ai infrascritti testimonî, la quale mi ha richiesto di rediggere il presente atto di notorietà, e di disdetta riguardante li fatti turpi, e criminosi addossati al Sacerdote ex-Conventuale D. Gio. Crisostomo del Fattore dell' istesso Comune. In conseguenza ha detto che nel mese di Febbraro dell' anno 1826, essendo divenuta disgraziatamente incinta per commercio illecito avuto con persona che deve tacere, alcuni nemici del nominato Sacerdote del Fattore

la indussero con doni, e replicate minacce ad incolpare questo stesso, coartandola a querelarlo di stupro violento eseguito nella di lui casa con tante circostanze, e turpitudini, le quali non ricorda, ma che sono incartate nella procedura sistente presso la Gran Corte Criminale di Aquila.

Inoltre si è veduto nel mese di Giugno ultimo rinnovata l' istessa calunnia con un esposto diretto a nome di essa dichiarante al signor Procuratore Generale coll' aggiunta di altre circostanze aggravanti, e smentite dalla medesima nella dichiarazione fatta innanzi al Giudice di Scanno, delegato per tale oggetto.

Ora avendo conosciuto l' errore, ed il male commesso mercè la grazia di Dio per aver denigrata la stima di un degno Sacerdote, volendo porre in chiaro la di lui innocenza dichiara, che il nominato signor del Fattore non ha mai attentato al di lei pudore, ed invece di seduzione ne ha riportato nel rincontro delli buoni avvertimenti, che disgraziatamente non ha seguiti. E perchè si conosca chiaramente dal Magistrato, e dal pubblico, che la presente sua dichiarazione non è stata coartata da veruno, ma è stata spinta dal continuo rimorso della sua coscienza, dichiara, e confessa, che questo stesso si trova di aver confessato in più rincontri, e specialmente nell' atto della sua gravidanza ad Appollonia Nardilli moglie di Costanzo Caranfa, a Rosa Notarmuzj moglie di Francesco di Alessio, a Generosa Farinella. ed alla di lei matrigna Gemma vedova Casasanta, a Teresa vedova Sarracco, a Maria vedova di Raffaele, vulgo della Rocca, a Giacinta Ciacco vedova di Alessandro, a Domenica di Lucio Petrocco, a Maria Croce, a Bernardina moglie di Domenico Turchetti, e Fonzina di Alessandro, moglie di Nicola Lacasasanta, a Maria moglie di Gerardo Nocente, ed ad altre, tutte sue paesane.

Quindi è che volendo rendere all' incolpato quella fama, che merita, ed esonerarlo dall' inquisizione per querela portata dalla stessa dichiarante, col presente, e solenne atto dichiara nulle, come non accadute le querele, e le dichiarazioni da essa formate sul conto dell' attentato al suo pudore.

Di che se ne è formato quest' atto in minuta.

Fatto, pubblicato, e celebrato in Solmona, provincia di Aquila nella Saletta della casa di D. Pelina de' Petris, sita nella strada li Gesuiti, alla presenza di detta parte Carmela Casasanta, filatrice domiciliata in Scanno, ma eziandio de' cennati testimonî signor D. Giuseppe Colarossi di D. Carmine, ed Andrea del Monaco di Giuseppe, industriante domiciliato in questa Città di Solmona a me noti, ed idonei, i quali hanno firmato con me notajo, e non già con detta parte, perchè non sà scrivere, come da me richiesta ha dichiarato.

La indicata pubblicazione si è fatta con la lettura chiara, ed intelligibile, che di questo sudetto atto io notajo ne ho data a detta Carmela, ed a sudetti testimonj contestalmente.

Giuseppe Colarossi testimonio -- Andrea del Monaco testimonio. Loreto Felice del fu Tommaso notajo residente nel Comune di Bugnara.

Specifica -- Carta e registro gr. 86 -- Repertorio gr. 14 -- Ruoli due gr. 20 -- Archivio giusta il numero 1. dell' art. 144 della Legge de' 23 novembre 1819 gr. 10 -- Competenza, ed accesso d' atto duc. 1: 50 -- Totale duc. 2: 80 -- Notajo Felice.

Num. prog. 359 -- Registrato a Solmona li 13 Febbraro 1835 num. 1. vol. 52, fol. 86, cas. 3, per gr. 80 -- Num. 112, archivio gr. 10 -- Totale grana 90 -- Isauro Ventresca.

Comandiamo, ed ordiniamo a qualunque de' nostri uscieri richiesti di dare esecuzione al presente at-

to, ed a tutti li nostri Comandanti, ed uffiziali della forza pubblica di prestare mano forte venendone legalmente richiesti, ed ai nostri Regj procuratori presso li Tribunali di coadjuvare l' esecuzione.

In fede di che io notajo sottoscritto ho apposto il mio segno del tabellionato a questa copia autentica di prima edizione, ed esecutiva, che rilascio a Carmela Casasanta domiciliata in Scanno, scritta di mio carattere in questo sol foglio, ed estratta dall' originale che fecesi, come attesto per mia mano, e che conservo in protocollo, col quale ho questa collazionata, e concorda, salvo però sempre miglior confronto.

Bugnara li 13 Febbraro 1835.

Loreto Felice fu Tommaso notajo residente nel Comune di Bugnara.

Specifica -- Carta, e registro gr. 32 -- Repertorio, e ruoli due gr. 34 -- Onorario duc. 1. -- Totale duc. 1:66 -- Notar Felice.

Num. prog. 360 -- Registrato a Solmona li 13 Febbraro 1835, al num. 1. vol. 52 fol. 86, cas. 4. per gr. 20 -- Isauro Ventresca.

COPIA DELLA COPIA LEGALE

DELL' ATTESTATO DI BUONA CONDOTTA, E FAMA, E DI CONFESSORE DI MONACHE

RILASCIATO DALL' ARCIVESCOVO DI CHIETI

NELL' ANNO 1820

A FAVORE DEL SACERDOTE EX-CONVENTUALE

D. GIO. CRISOSTOMO DEL FATTORE

DI SCANNO.

Si certifica da me Cancelliere di questa Reverendissima Curia Teatina come avendo perquisito il libro decimosesto XVI intitolato DIVERSORUM, *e propriamente al fol. 71 ho trovato quanto siegue.*

Dominus Franciscus Xaverius Bassi ordinis S. Benedicti Congregationis Caelestiorum Miseratione Divina, et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus, et Comes Teatinus.

Universis, et Singulis notum facimus, et testamur Reverendum Sacerdotem D. Joannem Chrysostomum del Fattore Terrae Scanni, Sulmonensis dioecesis ex ordine Minorum Conventualium Sancti Francisci in conventu Terrae Guardiagrelis hujus Teatinae archidioecesis, ante ipsius Suppressionem, et postea in dicta Terra huc usque in habitu Sacerdotis Saecularis Confessarium utriusque Sexus extitisse, et laudabiliter Se semper gessisse: triplici triennio ordinarii Confessarii munus

Monialium in Monasterio Sanctae Clarae ibidem existente, omni zelo, et charitate explevisse, licet interdum a dicto officio ob aegram suam valetudinem vacasse, et pluries eadem de causa officium idem renunciasse, Nobis tamen contradicentibus, et Monialibus iisdem expetentibus.

Testamur insuper praedictum Sacerdotem pluribus vicibus infra supradictum tempus a Guardiagreli discessisse, Terram Scanni ejus patriam petendo, ut praesto esset suae Familiae, suisque quampluribus nepotibus, quorum nonnullos apud se habuit, et habet; nullum de Se praebuisse Scandalum, non inquisitum, nullaque ecclesiastica Censura, quoad Sciamus, innodatum, immo bona vita, et Fama praeditum esse. In quorum etc.

Datum Teate ex palatio Archiepiscopalis Residentiae Die vigesima mensis Januarii millesimi octingentesimi vigesimi 1820.

F. X. ARCHIEPISCOPUS

CAJETANUS DE CARCERIBUS Cancellarius.

Concordat cum suo originali in archivio existente, unde etc.

Datum Teate ex Curia Archiepiscopali die vigesima octava mensis Novembris millesimi octingentesimi quadragesimi sexti 1846.

JOSEPH MISCIONE Cancellarius Archiepiscopalis.

Visto
Il Vicario Generale
G. Can. BINETTI

Num. 6755 -- Registrato in Chieti li ventotto Novembre 1846 mille ottocento quarantasei al n. 1. vol. 177, fol. 26, cas. 5 per grani venti.

Il Ricevitore BONRET.